

ITALIA

# Tra favole e scosse Oggi è giorno di esami

● Nelle tende ci si prepara agli orali «C'è bisogno di restituire alla popolazione un senso di normalità» ● Un ragazzo: «Studiare non è facile, nei campi c'è poco tempo per farlo»

GIGI MARCUCCI

INVIATO A S. FELICE SUL PANARO (MO)

Ai bambini raccontano le favole, loro le rielaborano e te le restituiscono sotto forma di vita vissuta, aneddoti senza pretesa di universalità ma, proprio per questo, carichi di significato. Quando la terra trema, sullo sfondo di ogni narrazione, ci sono le scosse, quelle che ti buttan giù dal letto o ti fanno scappare dalla scuola dove la lezione era appena cominciata.

“Budino e Nerone” (Nanetti e Altan) racconta la storia di un toro e di un cane. Il primo è imbattibile di notte, ma alla luce del giorno trema come una foglia. Il secondo, al contrario, ha paura del buio. La morale è che solo stando insieme possono farcela. In una tendopoli di San Felice durante le attività dedicate all'infanzia, un bimbo ascolta la maestra e rilancia: «Sa, dopo il terremoto, anch'io sono diventato come Nerone. Ho paura del buio». E il buio sembra non finire mai, come le scosse. Una delle ultime è arrivata l'altra notte, magnitudo 4.3. La maestra, che chiede di restare anonima, spiega che è sempre così. Si cerca di restituire a tutti un senso di normalità, parlando di storie che nulla hanno a che fare con il terremoto, ma questo risponda, puntuale. «C'è chi spiega di quanto si sono spostati i mobili, chi parla di quell'armadio caduto proprio sopra il letto, della fuga da casa, della vita in un container».

IL PEDAGOGISTA

«Il punto comune sta nell'aver vissuto un trauma», spiega Andrea Canevaro, pedagogista chiamato dall'Alma Mater a stendere un progetto dopo l'esperienza del sisma. Qualcosa del genere Canevaro aveva fatto dopo la guerra in Bosnia. «Chi vive quel tipo di condizione può pensare che tutto sia finito, che non ci sarà un futuro - dice il professore - si tratta di lavorare perché non sia così. E

il dato è che è difficile intervenire su tutti con un lavoro psicologico». Tra i rischi, c'è quello che la paura diventi cronica, che si cristallizzino forme di vittimismo. Ma da queste parti, fa capire Canevaro, è come se tutti avessero letto e metabolizzato la favola di Budino e Nerone. «Questa è gente abituata a lavorare con gli altri, a essere solidale, a reagire».

NEL CAMPO

Sandro (il nome è di fantasia, perché minore) sembra aderire in pieno a questo paradigma. Lo troviamo al campo sportivo di Crevalcore, dove sta riordinando il magazzino insieme a un gruppo di coetanei e sotto il coordinamento di Danilo Bizzarri, instancabile responsabile della Protezione civile. Il 29, dopo la scossa di quasi sei gradi della scala Richter, è fuggito dalla scuola media Marco Polo insieme al suo amico Marco. «Abbiamo scavalcato il cancello, piovevano pezzi di cornicione», racconta appoggiato a un muletto. La sua casa è inagibile, dal 24 maggio vive con la famiglia in una tenda militare per 12 persone. Ed è qui che prepara l'esame di licenza media, che potrebbe sostenere il 13 o il 20 di giugno. La data per il momento non è ancora stata comunicata. «Studiare non è facile perché comunque c'è sempre

...

**«Ho chiamato il prof per chiedergli come debbo fare. E lui: fai quello che riesci»**

...

**In 10mila sosterranno gli esami. Prove che, per forza di cose, sarà impossibile dimenticare**



Un ragazzino gira fra le tende a Finale Emilia (Modena) FOTO DI MATTEO BAZZI/ANSA

molto da fare». A questo, dicono gli insegnanti, c'è da aggiungere che l'esame di licenza è la prima vera prova per questa generazione, a cui è stato risparmiato quello di prima elementare. Così la giornata trascorre tra una partita nel campo di beach volley e il lavoro tra gli scatoloni che i camion scaricano al magazzino. Bisogna separare il sapone dai detersivi, riordinare i giocattoli: da una parte le biciclette, dall'altra le bambole. Perché nel campo vivono circa 800 persone e, secondo una stima prudenziale, dovranno restarci dai tre ai quattro mesi. Per questo la protezione civile sta allestendo una quarantina di tende penumatiche di nuova generazione, predisposte per accogliere i climatizzatori e gli attacchi della luce.

STUDIARE LA SERA

Perché la sera c'è chi studia. Come Manuele Iannicello, quinto anno di meccanica all'Ipsia di Crevalcore. Che aspetta l'avvio dei generatori per scrivere le tesi-

ne previste per l'esame di maturità. «Qui c'è un orario per ogni cosa: per mangiare, per lavare e lavarsi, persino per uscire», elenca Manuele, «allo studio non puoi dedicare tanto tempo. D'altro canto io alle teline ci tengo, perché fanno punteggio. Ho chiamato il professore per chiedergli come debbo fare. Lui mi ha detto: "Fai quello che riesci, ne parliamo all'esame"».

BILANCI

L'appuntamento è per il 20 giugno, a San Giovanni in Persiceto. Perché l'Ipsia di Crevalcore è una delle 223 scuole danneggiate dal sisma censite dal ministero. Alcune di queste potranno riaprire a settembre, per le altre sarà necessario trovare soluzioni temporanee. Sandro, Marco, Manuele sono solo tre dei 71 mila allievi sfollati. Una minuscola porzione di quei 10.000 studenti che si troveranno a sostenere esami. Prove che, insieme a quella del terremoto, sarà impossibile dimenticare.

## La lunga notte di Marco, il volontario che veglia sui terremotati

CHIARA AFFRONTÉ  
caffronte@unita.it

Alle 2 di notte Marco attacca il turno di guardiana al campo che ospita gli sfollati a S. Matteo della Decima, frazione di S. Giovanni in Persiceto, Bologna. Anche lui ha risposto all'invito della Protezione civile locale che chiedeva sostegno per la gestione della tendopoli dove vivono più di cento persone: molti stranieri e qualche famiglia italiana. Alle 3.48 di lunedì, la prima di Marco da guardiano volontario, una scossa fa tremare ancora una volta una terra già esausta e devastata. «Ero seduto sulla sedia, l'ho sentita bene», racconta il volontario. Gli ospiti della tendopoli sono rimasti abbastanza tranquilli. Forse un po' ci si comincia ad abituare. O si inizia a capire che - almeno le tende, quelle sì - sono posti di cui non aver paura.

«La Protezione civile aveva bisogno di servizio per la guardiana, di qualcuno che organizzasse attività per i bambini e di aiuto per la distribuzione dei pasti», racconta Marco. Le tende al campo di S. Matteo della Decima sono state suddivise per etnia: «Sono molto grandi». Nei giorni se ne sono aggiunte anche numerose di privati la cui casa è stata dichiarata agibile ma che non se la sentono di tornare a dormire dentro: «Troppa la paura». E così, la tenda che di solito si usava per la vacanza, si è trasformata in rifugio semi-permanente. «Ce ne sono poi anche di piccoline, che alcuni cinesi che gestiscono un grande magazzino della zona, hanno messo a disposizione». Gli stranieri, da quelle parti, sono quelli che hanno risentito di più delle scosse: «La stragrande maggioranza viveva in vecchi edifici di edilizia popolare che si sono riempiti di crepe pericolose», precisa il volontario. Nella Bassa, erano anche in molti a vivere in case di campagna, che si sono ripiegate su se stesse.

L'organizzazione al campo funziona benissimo, a parere di Marco. «Alle 11 di sera non entra più nessuno: ogni volta che si esce si firma. Quando si entra, invece, si lascia il proprio documento di identità», spiega il volontario. «Una cosa che mi ha stupito è che nella notte, tra le 3 e le 4, sono davvero molte le persone che lasciano la tendopoli per recarsi al lavoro: prevalentemente uomini». È la vita, che a poco a poco riprende a fare i suoi passi, anche se sono cambiati i punti di partenza e di arrivo. Alle 7 il servizio di Marco al campo finisce. Tra qualche giorno ci tornerà di nuovo.

## Dal 20 maggio oltre 1200 scosse Ieri un'altra vittima, era in coma

Statisticamente non sarà mai conteggiata tra le vittime del sisma che ha devastato l'Emilia (sarebbe la 27esima), piuttosto sarà classificata come caso di decesso naturale. Impressiona, tuttavia, la sequenza degli eventi che hanno colpito una donna di Finale Emilia: prima lo spavento per il terremoto del 20 maggio, con un primo malore; poi la paura, ancora più forte, del 29 maggio. Il giorno dopo viene colta da infarto, perde il bimbo che portava in grembo da qualche mese, e cade in un coma dal quale non si è più ripresa, morendo, infine, all'ospedale di Baggiovara, a Modena. Non ce l'ha fatta Martina Aldi, 38 anni, ricoverata da quasi due settimane nel moderno nosocomio alle porte della città, e il suo decesso ha creato un

forte sconforto tra i familiari, ma anche nelle due città in cui la sua vita si divideva, Finale, nel Modenese, Scortichino di Bondeno, provincia di Ferrara. La donna, lavorava nel negozio Acqua & Sapone di Finale, dopo aver lasciato il negozio di abbigliamento che con un'amica gestiva nella galleria dell'Ipercoop di Ferrara. A Finale si era innamorata di un uomo che sarebbe diventato il suo compagno e con quale aveva realizzato il suo progetto di vita. Era finalmente incinta, e non aveva mai avuto un problema di salute. Fino al sisma. Che continua a scuotere l'Emilia. Ieri altre scosse, una di 4.3 gradi. Da quel maledetto 20 maggio sono state oltre 1200.

### COMUNE DI BORGO SAN LORENZO (FI)

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO art. 122 comma 3 e 5 D.Lgs. 163/2006. Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Borgo San Lorenzo, P.zza Dante n. 2, 50032 Borgo San Lorenzo. Procedura di aggiudicazione aperta. Oggetto: concessione di costruzione impianto fotovoltaico c/o la scuola media statale di Borgo San Lorenzo (CIG 356347723F - CUP G65F11000210007). Criterio di aggiudicazione dell'appalto: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 co. 1 del D.Lgs. 163/06. Importo totale dell'investimento: € 590.840,83 Iva compresa. Offerte ricevute: n. 4. Ditta aggiudicataria: Ditta Conwertino srl con sede in Brindisi. Data aggiudicazione dell'appalto: Determinazione n. 268 del 02.05.2012. Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Paolo Pinarelli. Procedura di ricorso: TAR Toscana, Via Ricasoli 40/150127 entro 30 giorni ai sensi dell'art. 21 della L. 1034/71. Data di pubblicazione del bando di gara: 25.11.2011. Data di invio del presente avviso: 29.05.2012. Il Responsabile del Procedimento Arch. Paolo Pinarelli

### COMUNE DI VIESTE (FG)

AVVISO DI GARA  
Il Comune di Vieste, Settore 5° - Servizio Ambiente, Corso Lorenzo Fazzini 29, 71019 Vieste; tel. 0884.712270 fax 0884.712255 [www.comunedivieste.it](http://www.comunedivieste.it). Indice una gara a procedura aperta per l'affidamento dei lavori per il recupero ambientale per il riutilizzo ecosostenibile dell'ex cava di Cisco in territorio del comune di Vieste; L'importo complessivo dell'appalto è di € 291.361,34. La gara sarà aggiudicata con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sul prezzo a base di gara, ai sensi dell'art. 82, co 2, lett. a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. le offerte devono pervenire entro le ore 12 del 30.07.12.

Il Dirigente del V Settore: Dott. Luigi Vaira

### COMUNE DI SCORZÈ (VE)

Settore Socio-Culturale Piazza Aldo Moro, 1 - 30037 Scorzè. **ESTRATTO BANDO DI GARA.** È indetta per il 12.07.12, ore 10 gara d'appalto con procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di trasporto scolastico nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali con vigilanza nei soli bus dell'infanzia. CIG: 4277531A3D ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Importo a base d'asta "a corpo": € 577.000,00 (+IVA) complessivo per l'intera durata contrattuale, di cui € 6.200,00 (+IVA) per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Il servizio si svolgerà negli anni scolastici 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015. Le offerte e documentazione devono pervenire entro le ore 12 del 10.07.12, all'indirizzo di cui sopra, ufficio protocollo, con le modalità indicate nel disciplinare, capitolato e bando di gara pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e su [www.comune.scorze.ve.it](http://www.comune.scorze.ve.it) e [www.rveneto.bandit.it](http://www.rveneto.bandit.it) ed inviato alla G.U.U.E. il 31.05.12. Per informazioni rivolgersi al Servizio Pubblica Istruzione (tel. 041.5848272-273 fax 041.5848216). Il Responsabile del Settore Socio-Culturale: Sonia Longo

Aldo Tortorella, Giuseppe Chiarante, Alfiero Grandi, Piero Di Siena, Carla Ravaioli, Paolo Ciofi, Maria Luisa Boccia, Franco Argodi e tutta l'associazione per il rinnovamento della sinistra partecipa al dolore per la scomparsa di

MARIO ALCARO

grande studioso pensatore nuovo, appassionato interprete nei bisogni della trasformazione sociale.

Per la tua pubblicità su **L'Unità**

**tiscali: adv**

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano  
tel. 02.30901230  
mail: [advertising@it.tiscali.com](mailto:advertising@it.tiscali.com)